

## LA TAVOLA ROTONDA ALLA FILARMONICA

## «No al Ritalin, l'Adhd è una falsa malattia»

*Medici e esperti d'accordo:  
un errore i test nelle scuole*

di Giuliano Lott

**ROVERETO.** L'unico difetto della serata organizzata da An alla Filarmonica è di aver dato spazio a una sola tesi, quella contraria ai test per l'Adhd (Disturbo da deficit dell'attenzione e iperattività) nelle scuole. Del resto, è stata la controparte a non voler partecipare. De Eccher ha dato subito la notizia del giorno: la 4<sup>a</sup> commissione provinciale ha approvato ieri il ddl che esclude i test in classe.

L'argomento è molto sentito e non è certo un caso se la sala Filarmonica era piena di genitori, preoccupati dai rischi di un'eccesso di medicalizzazione. Il primo dei relatori, il medico Roberto Elia Cestari, presidente del Comitato dei cittadini per i diritti umani, ha evidenziato la fragilità della definizione medica della patologia, nata nel 1987 negli Usa su una base quantomeno discutibile sotto il profilo scientifico: con un voto per alzata di mano a una conferenza degli psichiatri infantili americani. Da allora i casi di Adhd sono aumentati in maniera esponenziale: 80 mila casi registrati nel 1988, 6 milioni lo scorso anno. Tutti bambini malati? Secondo Cestari, la diagnostica, basata su test grossolani, è del tutto priva di attendibilità scientifica. Ce n'è abbastanza da sospettare si tratti di una strategia di marketing finalizzata a vendere grossi quantitativi di un farmaco (il Ritalin, prodotto dalla Novartis), dice il medico. L'avvocato Andrea Di Francia ha invece insistito sul ruolo giuridico del bambi-

no, sui suoi diritti, tra cui quello della non interferenza nella propria vita privata. Diritto sancito dalla legge italiana nel 1991, e ora messo in crisi dall'ossessiva medicalizzazione in campo psichiatrico, almeno per quanto attiene alla Adhd: secondo il legale, membro dell'Osservatorio per i diritti dell'infanzia, persino i dirigenti scolastici che accolgono iniziative di screening diagnostico sugli studenti commetterebbero un abuso. De Eccher, raccontando della propria carriera di insegnante, ha messo in luce quelle che ritiene le carenze di un sistema, quello scolastico, in cui l'insegnante deresponsabilizzato si astiene dal ruolo di educatore in nome di un ingnavo *laissez faire*, rinunciando anche a punire i comportamenti più intollerabili dei propri studenti. C'era anche il verde Roberto Bombarda, che ha sostenuto la necessità di una trasversalità politica in battaglie civili come questa. Destra e sinistra unite contro il Ritalin ai bambini, insomma. Il sì della 4<sup>a</sup> commissione è solo l'inizio.

Il tavolo dei relatori con De Eccher (in piedi) davanti alla Filarmonica affollata di genitori preoccupati (f.Fiorini)

